



L'AMICA DIMENTICATA

N.6

VINCENZO IORIO

Il Biancospino Una pianta meravigliosa

Probabilmente, come ogni fine anno riflettiamo sulle cose compiute e su quelle irrisolte, esaminiamo i progetti per i quali ci siamo impegnati e valutiamo i risultati ottenuti. L'anno nuovo è sempre avvolto in una nebbia ricca di incognite. Anche oggi forse mentre leggiamo questa pagina ci sentiamo sospinti verso l'incerto, verso l'ignoto, verso il domani sempre più misterioso. Soprattutto alcune domande che ci poniamo riguardano i problemi dell'ambiente: il buco nell'ozono, l'avvelenamento dei corsi d'acqua, l'inquinamento dei mari o una probabile guerra devastatrice. Staremo più tranquilli il prossimo anno? Chi potrà mai rispondere a questa domanda. Da inguaribile ottimista, sono sempre convinto che "l'amore" trionferà". Il buon senso infatti prevarrà nei contenziosi con la nostra cupidigia e gli uomini si prodigheranno per migliorare, anche se lentamente, la nostra sopravvivenza.

Quello che conta è migliorare sempre di più la nostra cultura. Alimentando il nostro sapere miglioriamo il nostro saper scegliere, e allora saremo in grado di capire i fatti e potremo essere liberi. È molto importante riflettere e meditare su quest'ultima considerazione. Aver effettuato insieme questo meraviglioso percorso di conoscenza sulle meraviglie della natura è stata la cosa più bella e importante che c'era da fare e con questa nostra rubrica ho fatto la mia umile parte.

Addentriamoci anche oggi quindi nel fantastico mondo delle piante che vivono intorno a noi. Il mio augurio per il prossimo anno è che questa vostra passione vi spinga ad amare sempre di più la natura che ci circonda, perché essa ha tanto bisogno di fedeli sostenitori, oggi più di quanto mai abbia avuto bisogno negli anni passati. È dal primo numero che parliamo di piante commestibili o utili alla nostra salute, ma attenzione, il solo fatto di parlare di piante è importante, esse devono essere rispettate anche se sembrano pericolose o inutili; la loro presenza è una conseguenza di un disegno evolutivo che si ispira al più mirabolante meccanismo di equilibrio che la materia ha assunto nel momento che ha cominciato ad essere elemento di vita. Noi tutti dobbiamo essere consapevoli sull'importanza di qualsiasi specie vivente che esiste attorno a noi. Dalla mosca all'elefante, dalla più piccola alga verde alla più grande sequoia esistente su questo nostro pianeta, esiste un equilibrio di causa ed

effetto di straordinaria complessità, che permette a noi umani di sopravvivere ed in certi casi ripara i danni che noi stessi produciamo all'ambiente che ci circonda. Uno dei primi punti che vanno esaminati è la necessità di ossigeno richiesta dai nostri corpi e dalle nostre macchine a combustione (autoveicoli, centrali termiche ecc) che in questi anni sono diffuse nel nostro pianeta. Questo gas è presente nella nostra atmosfera con una percentuale che si aggira intorno al 20%. Quattro miliardi e mezzo di anni fa, periodo in cui cominciava a formarsi il nostro pianeta, l'ossigeno non esisteva e solo successivamente grazie all'azione di alcuni batteri, e precisamente i cianobatteri (precursori delle piante verdi) questo gas cominciò ad essere formato. Questo evento si verificò circa un miliardo e mezzo di anni più tardi. I cianobatteri dotati di clorofilla, quindi caratterizzati da una colorazione verde, sintetizzavano gli alimenti di cui avevano bisogno a spese della radiazione luminosa proveniente dal sole. Questo comportamento organico, che gli esperti chiamano autotrofo, si esplicava tramite reazioni chimiche molto complesse come per esempio la fotosintesi. A questo punto, meccanismi evolutivi molto sofisticati permisero la proliferazione degli organismi fotosintetici e determinò il tipo di vita sulla terra che conosciamo attualmente. Se oggi abbiamo a disposizione l'ossigeno che utilizziamo quando respiriamo, dobbiamo essere grati a questi microrganismi che popolavano il mondo nel periodo algonchiano. Questo gas prezioso per la nostra sopravvivenza viene oggi continuamente ripristinato dal polmone verde delle ampie regioni arboree del nostro pianeta e tutta la vita sulla terra dipende dalla capacità delle piante di catturare l'energia del Sole. Questi fatti devono farci attentamente meditare e suggerirci la spontanea conclusione di quanto ampiamente appare: dobbiamo amare maggiormente il nostro elemento verde.

Per tenere fede alle nostre abitudini, anche questa volta parleremo di una pianta scelta fra le tante che circondano i nostri spazi arborei. L'appuntamento di questa settimana vede come protagonista della nostra chiacchierata: "il Biancospino".

Il Biancospino (*Crataegus monogyna*) è un arbusto estremamente rustico e frugale. Appartiene alla famiglia delle Rosaceae, quindi è un vicino botanico del Pero, del Melo e della Rosa Canina. Le sue bianche infiorescenze sono dotate di un candore unico e di un profumo delicato. Fioriscono a maggio, i fiori hanno uno stilo e le foglie sono poco frastagliate, anche se sono stati trovati alcuni esemplari, molto meno diffusi, con tre stili, con le foglie lobate e che fioriscono una quindicina di giorni prima. Il Biancospino, inizialmente era classificato come *Crataegus oxyacantha*, oggi sinonimo e unica specie con *Crataegus monogyna*.





Forse non tutti sanno che queste piante possono raggiungere i 500 anni di vita, hanno lunghe spine e legno durissimo. Gadeau de kerville nel libro "I vecchi alberi della Normandia" racconta che a Bouquetot nell'Eure, un biancospino che alla fine del secolo scorso aveva circa 540 anni, era dotato di una circonferenza del tronco (misurata ad un metro dal suolo) di oltre i due metri.

Il biancospino è una pianta medicinale importante. Recentemente alcuni medici americani hanno verificato le proprietà tranquillanti e toniche cardiache dei suoi fiori. Le infusioni dei fiori hanno la capacità di correggere l'ipertensione sanguigna, l'aritmia, la tachicardia, le palpitazioni, l'insonnia, l'irritabilità, l'emotività e l'ansietà. Alla fine della stagione estiva si possono raccogliere le bacche rosse (drupe), che anche se non sono dotate di un sapore invitante sono perfettamente commestibili. Nella preistoria, gli uomini si cibavano di queste drupe che abbondavano stracolme sui rami della pianta.



Il biancospino è presente nel mio personale erbario domestico e con essa ho curato diversi stati di ansia e nervosismo miei e di molti amici e conoscenti. Molto spesso mi servo di questa pianta per alleviare le sofferenze prodotte dallo stress, che oggi colpisce molto più di ieri. In relazione agli attuali modelli di vita che oggi si stanno percorrendo, questa pianta è considerata un toccasana perfetto e meraviglioso. I migliori risultati per i casi più ostinati di ansia o insonnia di origine nervosa li ho ottenuti attraverso l'infuso dei soli fiori di biancospino in una tazza di acqua calda dolcificata con miele di borragine o zucchero di canna. Utilizzandola senza esagerare è quanto di meglio la natura può offrire. Recenti studi, hanno verificato che la tisana di biancospino può essere utilizzata come decongestionante del sistema circolatorio per una accertata azione antagonista sull'arteriosclerosi. La corteccia del biancospino veniva utilizzata in passato come febbrifugo.



Se attraverso lo studio e la conoscenza di queste piante meravigliose, nasce spontanea la scintilla dell'amore per esse, siamo già a metà strada del nostro cammino per la salvaguardia di questo patrimonio. Purtroppo non è sufficiente circondare le nostre balconate di piante che, con la nostra premurosa cura, si innalzano rigogliose quasi a significare il nostro interesse per la natura; occorre un contributo evidente, sufficiente a garantire che il nostro amore è esteso a tutto il nostro patrimonio vegetale. La migliore cosa che possiamo fare è insegnare ai nostri

amici, ai nostri figli e tutti gli altri, il rispetto degli spazi verdi della nostra città e delle aree boschive, il piacere di ammirare, cogliere, ed utilizzare quelle risorse che hanno permesso lentamente nel tempo la nostra stessa esistenza.

A questo punto, vorrei concludere con un suggerimento. All'inizio abbiamo accennato agli obiettivi per l'anno nuovo, allora perché come prossimo obiettivo non ci poniamo quello di esercitare insieme alla nostra famiglia e ai nostri amici una nuova filosofia di vita: "l'amore per la natura"?